



CACCIATORE
«Qualità dell'aria? La Provincia deve fare la sua parte»



D'AMO
«Creare equilibrio tra Ztl e zone pedonali»



DOSI
«Copertura economica per le aree militari»



MAZZOLI
«Più riciclo per ridurre attività inceneritore»



RABUFFI
«Tutte le aree militari diventino un parco»



RAGGI
«Allargare la Ztl e usare bus agili, piccoli ecologici»

Primarie, primo confronto senza acuti

Faccia a faccia tra i sei candidati del centrosinistra all'insegna del fair play sui temi di territorio e ambiente

Novanta e passa minuti di dibattito su territorio e ambiente con qualche "fuori tema". Tanto fair play e poche differenze (mai sostanziali) fra i candidati. È iniziata dalla nuova sede della Circoscrizione 4 e con un pubblico numericamente di tutto rispetto la serie di dibattiti tra i sei candidati (sindaco) alle primarie del centrosinistra in programma il 5 febbraio prossimo. Francesco Cacciatore e Paolo Dosi (Partito democratico), Gianni D'Amo (Città Comune), Luigi Rabuffi (Federazione della Sinistra), Marco Mazzoli (Sel, Psi e Pd), Samuele Raggi (Italia dei valori) hanno avuto cinque minuti a testa per presentarsi, due minuti per rispondere a quattro domande di tre giornalisti locali (Gustavo Roccella di *Libertà*, Gianmarco Aimi di *Radio Sound*, Massimo Paradiso de *Il Fatto Quotidiano*) e altri due minuti per il quesito finale del moderatore, un altro giornalista, Marcello Pollastri di *Cronaca*.

Dopo la rapida presentazione nella quale qualcuno si è soffermato sulla propria esperienza politica, qualcuno su quella familiare, qualcun altro sul mix delle due, la prima domanda (posta da Roccella) con argomento le **aree militari**. Chiara la posizione di Mazzoli: «Bisogna coinvolgere anche la Regione. È una volta ottenute le aree creare cittadella della cultura e dello sport, orti per gli anziani. Ma è necessario coinvolgere la cittadinanza». Più realistici Cacciatore e Dosi: «Sono di proprietà della Difesa - l'opinione del primo - ma sono un bene comune di Piacenza. Necessario pensare a una riqualificazione con un progetto unitario». Stessa idea di Dosi che aggiunge: «La caserma San Sisto ha una vocazione culturale, la Pertite "verde", altre aree di presidi universitari. Ma qualsiasi progetto deve avere



Samuele Raggi (Idv), Marco Mazzoli (Sel, Psi e Pd), Gianni D'Amo (Città Comune), Francesco Cacciatore e Paolo Dosi (Pd), Luigi Rabuffi (Federazione della Sinistra)

(fotoservizio Carlo Pagani)

copertura economica e i governi non trasferiranno gratuitamente alle amministrazioni locali queste zone». Secondo Raggi «con l'attuale Governo ci saranno più possibilità di ottenerle ma con il coinvolgimento di Regione e Provincia. La Pertite deve essere un parco ma niente cementificazione nelle altre». D'Amo, che è stato presidente della commissione aree militari punta «sullo sviluppo dello stabilimento militare in un'area più adatta fuori da centro. Per la Pertite ha ragione il Comitato mentre è molto importante l'area da piazza Cittadella al Po ma anche le aree che sono già state dismesse». Anche a Rabuffi stanno a cuore gli attuali livelli occupazionali delle aree e propone di «utilizzare i militari del Polo anche per scopi civili. E tutte le zone siano un parco».

Più rapido il giro di interventi sull'argomento proposto da Aimi: **i comitati di cittadini**. «Il rapporto è stato complicato - ha ammesso Cacciatore - L'importante è avere linguaggio comune». E il tema dell'a-

scolto con i cittadini, anche nell'ottica dell'abolizione delle circoscrizioni, è stato evidenziato anche dagli altri cinque candidati, a partire da Raggi («ascolto caratteristica principale»), D'Amo («chi governa deve autoeducarsi a subire le criniche, ci vuole un "civismo maturo"»), Dosi («comitati sono un segnale di vitalità di cittadini e amministrazioni»), Rabuffi («facciamo assemblee del popolo come a Napoli»), Mazzoli («sosteniamo anche i comitati dei pendolari»).

Da un milione di euro la domanda di Paradiso: **come conciliare meno inquinamento e il rilancio dell'economia del centro storico?** Raggi: «Allargamento Ztl fino alle mura, mezzi pubblici più piccoli, più agili, ecologici e a chiamata, no bus in piazza Cavalli». D'Amo: «L'investimento strategico è conservare, far vivere e tramandare quello che abbiamo: produrre ricchezza da intelligenza senza produrre rifiuti. Creare equilibrio tra Ztl e pedonalizzazione». Dosi: «Estendere area pedonalizzata per dare mag-

giore vitalità commerciale. Bus meno inquinanti e a chiamata dalle frazioni». Rabuffi: «Pedonalizziamo il centro, più Ztl, parcheggi scambiatori». Mazzoli: «Estendere zona pedonalizzata e Ztl ma decidere con commercianti». Cacciatore: «Un trasporto pubblico con velocità commerciale dei mezzi e sufficientemente attraente: portare le persone dove vogliono andare».

A proposito di inquinamento (Roccella): **l'accordo sulla qualità dell'aria** così com'è va bene? D'Amo: «Uscire da una logica regionale». Dosi: «Coinvolgere anche comuni limitrofi». D'accordo anche Rabuffi che aggiunge: «Serve anche educazione giovani generazioni». Idee simili per Mazzoli e Raggi: «Incrementare filiera del riciclo per spegnere inceneritore». Cacciatore: «L'accordo non è sufficiente ma l'attuale amministrazione ha adottato tanti provvedimenti. E la Provincia non fa fino in fondo il suo dovere».

Infine il **giudizio sull'attuale am-**

ministrazione (Pollastri): positivo, da buono a ottimo, per tutti e sei i candidati ma con qualche distinguo: per Dosi: «Le rotatorie hanno fluidificato il traffico e poi i recuperi funzionali (piazze e Teatini); non rifarei concerto Pfm». Rabuffi: «Bene gli investimenti sulla pista ciclabile ma ora vanno messe in sicurezza. Il Festival del diritto diventi Festival dei diritti: lavoro, studio, integrazione culturale». Mazzoli: «Ok ristrutturazione delle piazze e Urban center. Non aumentare attività inceneritore». Cacciatore: «Incremento quantitativo e qualitativo nella rete dei servizi all'infanzia e agli anziani. Non mi è piaciuta quanto fatto nel trasporto pubblico». Raggi: «Bravo Gazzola, raccolto 1400 per cento in più di evasione fiscale. Sbagliata la riqualificazione della Caorsana e buttati soldi nel sondaggio valutativo della giunta». D'Amo: «Contrario a Palazzo Uffici. Ora bisogna migliorare il come: più difficile tenere i servizi a questo livello».

Matteo Billi